

ARRIVEDERCI RASCEL. TUTTO RENATO IN 4 FILM

Due giorni di proiezioni in occasione del centenario della nascita

Cinema Massimo, 30 giugno - 1 luglio 2012

In occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita di **Renato Rascel**, il Museo Nazionale del Cinema organizza, nelle giornate di sabato 30 giugno e domenica 1 luglio 2012, due giorni di proiezioni al Cinema Massimo (sala 3) dedicate all'artista torinese. Tra i film in rassegna, anche l'unica pellicola diretta da Rascel, *La passeggiata* del 1954. Ingresso: intero euro 6.00 - Ridotto: 4.00/3.00

Dopo una precoce e fortunata esperienza teatrale, che lo ha visto debuttare giovanissimo nell'avanspettacolo, Renato Rascel si rivolge al cinema, mettendo la sua poliedricità di attore, ballerino, cantante e musicista a disposizione del grande schermo. Il debutto avviene nel 1942, con il film *Pazzo d'amore*, di Giacomo Gentiluomo, per proseguire negli anni Cinquanta con una serie di film in cui il comico romano sperimenta gli sketch pensati per il teatro, ma rielaborati per assecondare i tempi e i modi del grande schermo. Il successo non tarda ad arrivare. Nell'immediato dopoguerra, infatti, Rascel è il comico forse più anticonformista della settima arte, grazie ad una vena comica assurda che gioca a prendersi in giro mettendo in rilievo i paradossi della vita quotidiana. Negli anni Cinquanta contribuisce al superamento del neorealismo aggiungendo un tocco surreale in film in cui oscilla magistralmente fra la cifra realistica di alcune situazioni e l'aspetto allucinato di altre. Si pensi a *L'eroe sono io* di Carlo Ludovico Bragaglia (1951), dove interpreta il ruolo della comparsa di fotoromanzi, ed è capace di trasformare la sua bassa statura in virtù comica, o a *Questi fantasmi* (1954) diretto da Eduardo De Filippo che traspone per il grande schermo la sua commedia più famosa. Un discorso a parte, invece, merita *Il cappotto* di Alberto Lattuada (1952), tratto da Gogol' ma rielaborato in chiave ironica e satirica per cui George Sadoul parlò di "neorealismo fantastico". Primo vero ruolo drammatico per Rascel nei panni di un burocrate meschino, pavido, incapace di vivere e di agire, che alla fine, paradossalmente, trova la forza di reagire solo dopo morto.

In questi stessi, fortunati anni, Rascel dirige il suo unico film, *La passeggiata* (1954), ancora una volta tratto da Gogol' (in particolare dal racconto *La prospettiva Nevskij*), dove realtà e sogno si sovrappongono fino a produrre una comicità stralunata e spiazzante. In questo film, oltre che sceneggiatore e interprete, Rascel è anche autore delle musiche, insieme a Giovanni Militello.

Il suo grande talento musicale verrà esaltato dalle molte commedie musicali prodotte soprattutto negli anni Cinquanta. *Arrivederci Roma* (1958) ne è l'esempio di maggior successo, in cui Rascel canta l'omonima canzone (scritta con Garinei e Giovannini), rubando la scena al tenore Mario Lanza.

Gli anni Sessanta e Settanta saranno, invece, dedicati alla televisione, sia come conduttore di programma, sia come attore. Indimenticabile lo sceneggiato diretto da Vittorio Cottafavi *I racconti di Padre Brown* (1970), con Arnoldo Foà e Paolo Bonacelli.

Sabato 30 giugno

h. 16.30 *L'eroe sono io* di Carlo Ludovico Bragaglia (Italia 1951, 85', b/n)

h. 18.15 *Questi fantasmi* di Eduardo De Filippo (Italia 1954, 94', b/n)

h. 20.30 *Il cappotto* di Alberto Lattuada (Italia 1952, 95', b/n)

h. 22.15 *La passeggiata* di Renato Rascel (Italia 1954, 70', col.)

Domenica 1 luglio

h. 16.30 *Il cappotto* di Alberto Lattuada (Italia 1952, 95', b/n)

h. 18.15 *La passeggiata* di Renato Rascel (Italia 1954, 70', col.)

h. 20.30 *L'eroe sono io* di Carlo Ludovico Bragaglia (Italia 1951, 85', b/n)

h. 22.15 *Questi fantasmi* di Eduardo De Filippo (Italia 1954, 94', b/n)

Cinema Massimo - via Verdi 18, 10124 Torino. INFO 011 8138574 - programmazione@museocinema.it